



# BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



## OGGI AL LUMIÈRE

### Frémaux e Mastandrea: uniti dai film

Una lunga serata alla Cineteca di Bologn con il direttore del Festival di Cannes, Thierry Frémaux (nella foto), fresco di pubblicazione del libro 'Cannes Confidential', e Valerio Mastandrea, a sua volta reduce dall'esordio in

veste di regista con il film 'Ride'. Cosa li unisce? Il cinema, naturalmente. Meglio ancora, le origini del cinema: ovvero il film che Thierry Frémaux ha realizzato con le splendide immagini dei fratelli Lumière, uscito in edizione



italiana con la voce narrante di Mastandrea. Ecco allora che alle 18 i due si incontreranno al Lumière per presentare il libro. A seguire, proiezione del film 'Lumière! La scoperta del cinema'. Ritroveremo Mastandrea alle 20.30 per presentare il suo primo film da regista,

'Ride' dedicato al tema delle morti sul lavoro. Infine, alle 22.30, sarà di nuovo lui a presentare l'ultimo film di Claudio Caligari (scomparso dopo le riprese) 'Non essere cattivo' che è stato concluso e distribuito grazie all'impegno dell'amico Mastandrea.

# Mughini: «Collezionismo come forma di difesa»

Lunedì alla Fondazione Cirulli per un incontro 'futurista'. E qui spiega amori e paure

di ANDREA MAIOLI

**Giampiero Mughini: giornalista, libri televisione, cinema, sport... E collezionismo. Ne parla lunedì alle 18.30 alla Fondazione Cirulli.**

«Amo molto collezionare. Sono stato e sono un grande collezionista».

**Si spieghi.**

«Spiego cosa vuol dire. In primo luogo ti prende fin dall'infanzia: io come tanti bambini, ho iniziato collezionando francobolli».

**E chi non l'ha fatto...**

«Poi, in età matura, ho capito che il collezionismo era il modo migliore per capire. Ho costruito una grande collezione di libri futuristi che poi tanti anni dopo ho venduto: per uno che voleva capire, collezionare era l'unico modo. Quando frequentavo l'università, negli anni Sessanta, la parola futurista non veniva nemmeno nominata».

**Motivi politici?**

«Ovvio: un pregiudizio politico perché erano stati fascisti... intanto dici una cosa che non serve a nulla, che non spiega nulla. Le prime volte che cominciai a sbirciare un catalogo di libri futuristi, mi si rizzarono i capelli in testa per la

bellezza, per l'importanza storico culturale. Senza averli collezionati, non li avrei potuti conoscere».

**Quanto materiale futurista aveva accumulato?**

«Più o meno 780 unità, la seconda o terza collezione in Italia fra libri, riviste, disegni, volantini...».

**Perché ha venduto?**

**SCELTE**

**«Purtroppo viviamo nella società dei clic: per me i social è come se non esistessero»**

«Tre ragioni. La prima: vivevo un periodo di umore molto basso, con l'aria che tira nel mercato intellettuale, mi son detto, devo mettere via un po' di quattrini. Numero due: consumata la mia esperienza di lettore vedevo quei libri un po' dimenticati, abbandonati sugli scaffali. Terzo motivo: dando via questa collezione la libreria Pontremoli di Milano che l'ha acquisita ne ha tratto un catalogo monumentale alla cultura».

**Titolo?**

«La collezione Mughini. La mia collezione analizzata, fotografata...».

**Collezionista solo di Futurismo?**



Giampiero Mughini lunedì alle 18.30 alla Fondazione Cirulli parla de 'La collezione'

«Tuttora ho una straordinaria collezione di letteratura e cultura italiana del Novcento, sul design italiano del secondo dopoguerra, di fotografie soprattutto italiane, poi tavole originali dei fumettisti e dischi di rock progressive italiano».

**Il prog della PFM e compagni?**

«Anche dei gruppi minori, quelli

che all'epoca vendevano 400 copie e che oggi vanno a ruba nel mondo».

**Mi risulta collezioni anche materiale legato al tema dell'erotismo.**

«L'erotismo, una musica universale, nella mia collezione di fotografie l'erotismo è molto presente, e anche nei libri, nelle sue varie manifestazioni».

## INFO

**LUNEDÌ** alle 18.30 alla Fondazione Cirulli a San Lazzaro (via Emilia 275, in occasione di Art City e della mostra in corso Universo Futurista, la conversazione di Giampiero Mughini sul tema *La collezione*. Modera: Antonio Grulli. Info: ingresso gratuito con prenotazione richiesta, fino ad esaurimento posti. ☎ 051 6288300

**Quindi, cosa significa 'collezionare'?**

«Un difendere, un recuperare, un proteggere, un custodire, un trasmettere ai posteri».

**Tutto l'opposto della nostra cultura social usa e getta.**

«Oggi il minuto è assoluto e poi si passa al minuto successivo: è purtroppo la civiltà dei clic. Il computer, il telefonino sono strumenti straordinari ma sul resto...».

**Lei è su Facebook?**

«No, per me i social è come se non esistessero».

**Non è che il collezionista soffre di qualche turba psicologica?**

«Quella che lei chiama patologia è solo un disperato tentativo a far sì che il tempo non passi».

**Senta, tra le tante cose fatte, lei è apparso anche in 'L'allenatore nel pallone 2' accanto a Lino Banfi, oggi membro italiano all'Unesco...**

«Una nomina che non serve a niente: dirà due battute in pugliese... è irrilevante, stiamo a perdere tempo... Non è la cosa peggiore per un Paese guidato da uno spettacolare governo: metà c...ni metà fascisti. Siamo molto vicini all'orlo del baratro, si fidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDITORIA d'arte indipendente non è mai stata così fiorente come in questo momento, complice anche la possibilità digitale che ha un bel rapporto, comunque, con quella cartacea, guardata con gli occhi a cuore e come destinazione spesso finale. E al suo settimo anno di vita, **Fruit Exhibition** – che del settore iniziò ad occuparsi in tempi non sospetti – cambia palcoscenico, lasciando Palazzo Re Enzo e ritirandosi negli spazi più raccolti di **Palazzo Isolani** (via Santo Stefano 16) dove, dall'1 al 3 febbraio, porterà oltre 100 tra i migliori editori indipendenti italiani e stranieri, riducendo della

**PALAZZO ISOLANI 'FRUIT EXHIBITION' DALL'1 AL 3 FEBBRAIO**

## Al grand market dei 100 migliori indipendenti

metà la partecipazione dello scorso anno che aveva toccato le 200 entità.

**COME** omaggio alla capacità di sorridere degli imprevisti e dei piccoli paradossi della vita quotidiana, Fruit dedica il focus di questa edizione allo humour «perché in Italia, per occuparsi di cultura e di editoria, è sempre necessario un po' di buon umore, perché c'è bisogno di leggerezza, di colori

shock, di stupore, di ironia, di satira...».

Tra le novità di quest'anno il premio FIP-Fruit Indie Publishing in collaborazione con la cartiera Favini e rivolto ai migliori prototipi di libro artistico, progetti editoriali e zines. A Palazzo Isolani trovano spazio le mostre *Some Sheep* dell'inglese Judith Erwes e *I Drink Alone*, selezione di disegni originali, tratti dall'ultimo libro di Kay Arne Kirkebe, norvegese

come il collettivo Codex Polar che con *Norske Bøker-A Travelling Collection*, sarà ospitato da Un Altro Studio in via Capo di Lucca, evento esterno come *Cronòtopo-La narrazione della biblioteca attraverso l'arte* che **Cosimo Venezia** ha concepito per l'anniversario di SalaBorsa, con la creazione di manifesti e segnalibri e la mostra *Out of the Aeons*.

Tra i talk si segnala *Fascinatore-Toccata e Fuga a Windsor*, edizio-



Il logo della manifestazione

ne autoprodotta a tiratura limitata da due bolognesi d'adozione, **Giorgia Olivieri** e **Guido Calamosca**, che ci fa inoltrare nelle possibilità digitali del fai da te.

b. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA